



Relazione sulla vita accademica della Facoltà

Dies academicus, 2 marzo 2011

Don Andrea Toniolo, Preside

L'odierno Atto Accademico inaugura ufficialmente il sesto anno della Facoltà Teologica del Triveneto, istituzione accademica che comprende, oltre alla sede di Padova (con tutti i gradi accademici fino al dottorato di ricerca), 16 Istituti teologici diffusi nelle regioni del Trentino Alto Adige, del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

La Facoltà Teologica si è strutturata ed è cresciuta in questi anni assieme ad alcune domande semplici ma non scontate: Qual è la funzione di una Facoltà Teologica nel nostro contesto? Qual è il compito della teologia dentro una società? La teologia, che conosce in questo nostro territorio una tradizione secolare, sta assumendo una connotazione particolare, possiamo dire anche nuova. Innanzitutto non è più la teologia fatta solo dentro i Seminari e per il clero, ma una teologia, che è disponibile per tutti, grazie anche alla riforma degli Istituti Superiori di Scienze religiose; dei 2482 studenti iscritti in questo anno accademico quasi 2000 sono laici. Le molte sollecitazioni, poi, che vengono esplicitamente alla Facoltà Teologica dal mondo della cultura, dell'Università, della pastorale, della scuola, dell'economia, della società, stanno delineando un volto di teologia che presenta due tratti: quello pratico, riferito all'esperienza, e quello scientifico, riferito alla vita universitaria. Si tratta in fondo dei due campi di significato che costituiscono la teologia, anche se spesso in tensione.

Una relazione dettagliata della vita accademica della Facoltà in tutte le sue sedi è quasi impossibile, data la varietà e ricchezza delle proposte e iniziative accademiche, legate anche alla storia locale, e testimoniate dalle relazioni accademiche giunte dai direttori dei cicli e dei vari istituti. Nell'insieme si evidenziano la buona qualità dell'offerta formativa di base, la molteplicità delle proposte e tematiche sviluppate in convegni e giornate di studio dei vari Istituti, la valutazione ampiamente positiva da parte degli studenti in merito alla didattica e ai servizi offerti, l'impegno costante ad adeguarsi ai parametri del Processo di Bologna, non solo dal punto di vista tecnico, organizzativo, ma anche nell'intenzione di fondo.

In questo intervento raccolgo e sintetizzo i grandi capitoli che costituiscono la vita e l'attività di una Facoltà (quali la ricerca, l'offerta formativa, la didattica e l'apprendimento, la promozione della qualità, i servizi) attorno a tre coordinate, che permettono di percepire il polso di questa realtà: l'indirizzo teologico-pratico, la qualità accademica, le risorse.

1. L'indirizzo teologico-pratico. Il primo tratto evidenzia il costante e costitutivo riferimento della teologia alla pratica, o, meglio, a quell'esperienza che è la fede, intesa non nella sua forma generica o astratta, ma nella forma storica, ben precisa, che è la fede cristiana, la fede degli uomini e donne, che vivono in questo nostro territorio, che lavorano, insegnano, hanno imprese, si confrontano con altre culture e religioni, la fede che si intreccia con le sfide molteplici del Nord-Est e che come Chiesa stiamo leggendo e interpretando anche in vista del secondo convegno di Aquileia. Non sorprende questo tratto pastorale/pratico della teologia; sorprende il modo nuovo con cui la teologia insegnata nella nostra Facoltà si rapporta sempre più alla prassi dei credenti, alla cultura, sorprende la modalità nuova con cui si utilizzano le fonti bibliche e della tradizione cristiana per interpretare la storia e la pratica della fede.

Il nesso tra l'azione e l'esperienza da una parte, la riflessione e la coscienza credente dall'altra costituisce il nodo portante della ricerca e delle nostre specializzazioni. Qualifica la fisionomia della Licenza in Teologia Pastorale e Spirituale, il seminario di ricerca interdisciplinare sul rapporto in filosofia e teologia fra prassi/teoria (e la categoria del pratico), i laboratori della Teologia Pastorale sulla narrazione biblica, sulla situazione sociale e pastorale della famiglia, sui processi educativi e iniziatici, i laboratori della Teologia Spirituale sul discernimento, l'accompagnamento, la preghiera, e infine il convegno del prossimo 6 maggio, organizzato con lo Studio Teologico S. Antonio Dottore dei Frati Minori Conventuali, sulla situazione religiosa nell'Occidente, sull'inquieta e ambivalente ricerca di Dio nel contesto contemporaneo, sui nuovi paradigmi di spiritualità.

L'istanza pratica della teologia qualifica in maniera peculiare i percorsi dei 5 Istituti Teologici Affiliati e degli 11 Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati con la Facoltà. Le Lauree Magistrali in Scienze Religiose, in particolare, costituiscono una proposta nuova, che si va qualificando, e che ha come sfida quella di intercettare le esigenze di formazione e di professione che vengono dalla scuola, dalla cultura, dalla situazione economica e sociale del Nord-Est, dalla sanità, con indirizzi o prospettive attinenti all'ambito pedagogico-didattico, alla bioetica, ai beni culturali, all'ambito biblico-culturale, antropologico-culturale, della pastorale sociale, del dialogo interreligioso e interculturale. All'impegno di consolidamento dei percorsi specialistici si affianca un lavoro di raccordo con il mondo della scuola per l'orientamento professionale, e il mondo delle professioni.

In questi brevi passaggi ho sintetizzato un primo polo che sta qualificando gli ambiti di ricerca e di riflessione all'interno della nostra Facoltà, e gli indirizzi delle varie specializzazioni.

2. La qualità accademica e scientifica. Il secondo tratto, che ha segnato in questi anni lo sviluppo della Facoltà Teologica, è dato dal confronto sempre maggiore con il mondo delle varie scienze, e il mondo dei saperi strutturati in scienza, come è l'Università. Sono molteplici le attività e le occasioni di lavoro comuni con le Università del Triveneto attraverso i nostri Istituti teologici; è stata avviata in quest'Anno Accademico la seconda edizione del Master su *Antropologia e Bibbia*, frutto della collaborazione tra l'Università di Verona e la Facoltà Teologica, tramite lo Studio Teologico S. Zeno e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Verona. È in corso un ciclo di lezioni su *Scienza e fede* - riconosciuto dal MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto come

formazione e aggiornamento del personale docente delle scuole di ogni ordine e grado - organizzato dalla Facoltà Teologica e dal Dipartimento di Astronomia dell'Università di Padova; sono attive altre forme di cooperazione, anche se non istituite, dei nostri Istituti con altre Università presenti nel Triveneto.

In questo contesto si comprende anche il senso della convenzione che viene sottoscritta nel presente atto accademico tra la Facoltà Teologica e l'Università di Padova. Grazie a questo accordo sarà possibile lo scambio di docenti e studenti (che potranno ottenere crediti formativi validi per il piano di studi, e frequentare gratuitamente corsi dell'Università o della Facoltà Teologica) e la realizzazione di attività accademiche e iniziative culturali (come master, convegni, seminari di ricerca). Di fronte a un passato italiano in cui la teologia è rimasta esterna o esclusa dal mondo universitario pubblico della ricerca, possiamo davvero parlare di una firma "storica" perché sancisce un sincero desiderio di dialogo e di confronto che sarà senz'altro fecondo per entrambe le istituzioni.

Lo scambio infatti si potrà aprire, sia per la didattica che per la ricerca, agli ambiti e alle sfide che provengono dal vivere quotidiano e dal contesto socio-culturale: le domande di senso legate al nascere e al morire, all'esperienza della fragilità, al mondo degli affetti e delle relazioni, del lavoro e dell'economia che interpella continuamente la dottrina sociale della Chiesa; le questioni legate all'identità culturale e religiosa delle nostre terre, al rapporto tra fede e laicità, tra fede e politica. Si tratta di contesti concreti dove la tradizione biblico-cristiana, opportunamente declinata con un linguaggio adatto all'uomo contemporaneo, può diventare un valido interlocutore, offrendo orizzonti di senso e di significato.

Il confronto crescente e ineludibile con le varie scienze moderne solleva continuamente la domanda se la teologia sia veramente una scienza, se corrisponda alle esigenze minime dell'Università (libertà di insegnamento e di ricerca, razionalità e verificabilità delle proprie affermazioni), se non sia piuttosto una forma ibrida di sapere e di fede, e che quindi è bene tenere un po' a parte rispetto al dibattito culturale e scientifico attuale. In realtà la teologia avanza la pretesa di presentarsi come la "scienza" della fede, non come scienza della religione o filosofia del cristianesimo, altrimenti cesserebbe di essere teologia. Non possiamo dimenticare che quando all'origine dell'Università si è introdotto il concetto aristotelico di sapere e di scienza, e hanno cominciato ad organizzarsi e fondarsi le varie scienze, il cristianesimo non è si tirato indietro, non si è isolato ma è entrato dentro tale sfida, dando vita alla teologia scolastica, anzi diventando la teologia la scienza capace di dare unità ai vari saperi. Fu proprio un illustre studente dell'Università di Padova, Alberto Magno, maestro di s. Tommaso, a introdurre, nonostante i divieti, l'aristotelismo nel proprio insegnamento pubblico della teologia, con la preoccupazione di mediare la verità cristiana con le altre fonti di verità. Anche nel contesto moderno, di sviluppo del metodo scientifico empirico, e di contestazione della teologia scolastica (pensiamo alla Riforma) la teologia non è scomparsa come scienza, non è uscita dalle Università; è rimasta come un sapere capace di mostrare la coerenza di senso di una realtà concreta come è il cristianesimo e la rivelazione biblica.

E non posso non ricordare un teologo, nato nelle nostre terre venete, ovvero a Verona verso la fine del XIX secolo, legato con continui soggiorni a Vicenza, più precisamente a Isola Vicentina, Romano Guardini. In uno scritto sull'Università del 1954, intitolato *La responsabilità dello studente per la cultura*, presenta quattro motivi che possono spingere uno studente a frequentare l'Università: l'atmosfera di libertà che vi incontra nel periodo che va dalla fine della scuola e che precede il lavoro; la preparazione alla professione, la base della sua vita futura; il desiderio e la volontà di dedicarsi alla ricerca, "scintilla di volontà" che deve mantenersi anche nel lavoro; la ricerca della verità, non solo dell'esattezza delle scienze: si tratta della risposta «che viene data da coloro, per i quali ne va semplicemente della "verità"... L'Università si ammala, appena la verità cessa di essere la norma nella coscienza dell'Università» (R. Guardini, *Tre scritti sull'università*, Morcelliana, Brescia 1999, pp. 39-40). Secondo Guardini questo ultimo motivo rappresenta la vera costante e il senso ultimo dell'impegno universitario, in particolare della teologia, contro ogni riduzione tecnicistica o utilitaristica dello studio, e per non perdere di vista il "tutto" dell'esperienza umana.

A mio avviso questo testo di Guardini esprime bene anche l'impegno della nostra Facoltà Teologica di adeguarsi allo spirito e ai parametri del Processo di Bologna, il cui intento fondamentale è quello di mettere al centro lo studente e il suo desiderio di ricerca, promuovendo la qualità dello studio e della didattica, la collaborazione con le varie realtà universitarie presenti nel territorio, europee ed internazionali, la mobilità degli studenti (attraverso progetti di ricerca, dottorati e borse di studio ci sono collaborazioni con Facoltà di teologia della Germania, della Francia, del Canada, dell'Austria, dell'Asia). Abbiamo una presenza significativa di studenti soprattutto per la licenza e il dottorato che provengono da diversi paesi dell'Africa, dell'America latina, dall'India.

La Santa Sede, da quando ha aderito ufficialmente al Processo di Bologna – anche se ancora discusso o non sempre compreso –, si sta impegnando seriamente perché le Facoltà Teologiche e le Università ecclesiastiche siano pienamente adeguate ai parametri di qualità, di ricerca e di studio dell'Europa. Tra i vari elementi costitutivi del Processo di Bologna un rilievo notevole è dato ai *Learning outcomes*, ai risultati di apprendimento e alla loro verifica. Rappresenta una novità non indifferente rispetto all'impianto didattico tradizionale, uno spostamento di attenzione e risorse notevoli di una Facoltà: dalla preoccupazione principale rivolta all'attività dei docenti a un'attenzione sempre più grande e centrale all'attività e alla vita dello studente. I vari dispositivi di valutazione ormai avviati, da migliorare senza dubbio, non servono solo a verificare il docente, ma i risultati di apprendimento dello studente. In tale procedura di valutazione non va tuttavia dimenticato quanto già la citazione di Guardini evidenziava, ossia che il risultato di un percorso formativo universitario non può mirare a offrire solo competenze tecniche, specialistiche, preziose per la professione futura, ma deve formare anche competenze globali della persona, che implicano la sua capacità di relazione, di responsabilità, di discernimento, di dialogo.

In un articolo pubblicato nel 1996, il teologo protestante Eberhard Jüngel riprende il dibattito, allora in corso anche nel mondo tedesco, sull'opportunità delle Facoltà Teologiche: «Abbiamo ancora bisogno delle Facoltà Teologiche? Ne ha ancora bisogno l'Università? Ne hanno ancora

bisogno lo Stato e la società? Ne ha ancora bisogno la Chiesa?» (E. Jünger, *Niente sconti sulla verità*, in S. Muratore (cur.), *Teologia e formazione. Problemi e prospettive*, San Paolo, Milano 1996, p. 171). E risponde: «Ne abbiamo bisogno oggi più che mai. Senza teologia il mondo perderebbe un'intera dimensione, e la fede orientata la pensiero, la *fides quaerens intellectum* verrebbe sostituita dall'irrazionalità e dalla superstizione». La teologia ha il compito di dare ragione «in maniera argomentativa e pubblica» della verità cristiana. Alla luce della rivelazione cristiana la teologia offre in maniera argomentata alla società il significato della vita e della morte, a fronte del perenne rischio di riduzione funzionale e biologica della vita. Il compito della teologia, secondo Jünger, è quello di elaborare per il presente la memoria della fede e della tradizione biblico-cristiana: non c'è nessun'altra scienza che ha questo compito, da portare avanti in maniera ordinata, sistematica e critica. Questo è nient'altro il servizio della teologia alla società.

3. Le risorse. E vengo al terzo grande capitolo della vita della Facoltà relativo alle risorse non solo economiche, strutturali ma anche personali e relazionali. La prima e sostanziale risorsa è la comunità dei docenti e degli studenti, che funziona se esiste collaborazione, comunicazione, possibilità di confronto. Il contesto indiscusso che garantisce una formazione seria è quello delle relazioni vitali; il sapere si trasmette sempre in maniera personale. La nostra realtà può vantare un rapporto numerico docenti/studenti unico, straordinario, che permette agli studenti di essere seguiti personalmente e con attenzione nello studio e nei lavori di tesi. Vanta anche una struttura a rete, in tutto il territorio del Nord-Est, che favorisce lo scambio e il confronto continuo tra i docenti, oltre che proposte di ricerca e formazione comuni. In questa struttura si innestano anche le numerose convenzioni (sette per la precisione, vedi elenco *infra*) con vari istituti accademici o culturali presenti nel Triveneto.

Tra le risorse, che qualificano la nostra realtà, vorrei segnalare le pubblicazioni e le riviste. Nel Triveneto esistono 6 riviste collegate ai diversi Istituti Teologici della Facoltà, e 4 riviste espressioni di altre Facoltà ecclesiastiche o in convenzione (vedi elenco sotto). L'attività editoriale della Facoltà, finora data dalle pubblicazioni della Collana "Sophia" (che conta finora 30 pubblicazioni dei nostri docenti, in particolare manuali e ricerche), quest'anno vede la Facoltà arricchirsi di una rivista, che diventa espressione della vita accademica: *Studia Patavina*. Nata nel 1954 in seno allo Studio Teologico e al Seminario Vescovile di Padova, è divenuta la rivista della Facoltà Teologica del Triveneto grazie a un accordo siglato lo scorso 14 gennaio. Il neodirettore, il prof. Giuseppe Mazzocato, e il comitato di redazione sono già al lavoro per elaborare la nuova linea editoriale della rivista perché diventi espressione della vita e della ricerca della Facoltà, improntata agli ambiti che caratterizzano il sapere teologico in generale e l'indirizzo specialistico della Facoltà: la teologia pastorale e la teologia spirituale. La rivista continuerà uno degli aspetti che l'ha segnata fino a questo momento, e che è racchiuso nel nome, ossia la collaborazione tra i due "studia", quello teologico e quello del mondo universitario laico.

Mi preme infine evidenziare la risorsa straordinaria delle biblioteche, un patrimonio immenso e unico a disposizione dei nostri Istituti Teologici. È in corso un progetto per rendere ancor più

efficiente la biblioteca della sede, con iniziative di promozione (la presentazione di volumi, l'apertura serale con orario prolungato fino alle 21.30), con la catalogazione sia del patrimonio antico che di quello moderno, tra cui il fondo filosofico dell'Istituto Filosofico *Aloisianum* dei Gesuiti. Nell'insieme la biblioteca è dotata di circa 200.000 volumi e 1300 riviste. Grazie a un accordo con l'Università di Padova, tutte le biblioteche sono consultabili mediante un unico catalogo on-line. È in studio il progetto di creazione di una rete di tutte le biblioteche della Facoltà: l'intento è quello di integrare e condividere *on-line* le Biblioteche teologiche del Triveneto mediante un sistema di *MetaOpac*, che consentirà la condivisione di un patrimonio librario stimato di oltre 2 milioni di monografie e 7600 riviste.

Desidero esprimere un sincero ringraziamento a tutti coloro che in diversi modi sostengono la vita della Facoltà, ai docenti e ai direttori dei cicli teologici, degli Istituti e a tutti gli ufficiali; alle realtà ecclesiali che ci sostengono in diversi modi, in particolare alla Conferenza Episcopale Triveneta, al Gran Cancelliere, al vice Gran Cancelliere, che è anche presidente del Consiglio di Amministrazione; ai vari enti che finanziano progetti, ricordo in particolare la Regione Veneto, le istituzioni e fondazioni bancarie per i progetti legati alle biblioteche e allo studio (la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, la Banca Popolare di Verona, la Fondazione Antonveneta, la Fondazione Cariverona), e benefattori o ex alunni che hanno istituito borse di studio per la ricerca su temi particolari, e lo studio all'estero di nostri studenti.

Concludo con la citazione di un teologo del XIX secolo, che continua ad esercitare un grande fascino, il cardinale John Henry Newman. In un contesto liberale e positivista riflette sull'idea di Università, e mette in guardia dal pericolo della frammentazione e della riduzione utilitaristica dei saperi. Secondo Newman, la ragione che deriva dalla realtà concreta della rivelazione biblico-cristiana permette di orientare, creare connessioni tra i vari saperi, e quindi formare: «Ho ipotizzato che un filosofo di oggi mi ponesse la domanda: "Perché non potete andare per la vostra strada, e lasciare andare noi per la nostra?". Rispondo nel nome della scienza della religione: "Quando Newton potrà fare a meno del metafisico, allora potrete fare a meno di noi"» (J. H. Newman, *Scritti sull'università. Origine e sviluppo dell'università*, Bompiani, Milano 2008, pp. 129-131). E conclude il discorso III sul rapporto tra la teologia e le altre branche del sapere: "In poche parole, la verità religiosa non è soltanto una parte, ma una condizione del sapere generale. Eliminarla non è nient'altro che, se così si può dire, disfare la ragnatela dell'insegnamento universitario. Secondo il proverbio greco, significa togliere la primavera dall'anno; significa imitare l'assurdo procedere di quegli attori tragici che rappresentavano un dramma omettendone la parte principale» (Ivi, p. 161).

APPENDICE

A. Convenzioni della Facoltà con vari enti o istituti

- Istituto Teologico Sant'Antonio Dottore
- Studio Teologico Accademico di Bressanone
- Istituto di Liturgia Pastorale di Padova
- Istituto Filosofico "Aloisianum" di Padova
- Università degli studi di Padova
- Istituti Teologici di Verona con Università di Verona
- Studio Teologico Accademico di Bressanone e Istituto Superiore di Scienze Religiose con Libera Università di Bolzano e con Facoltà Teologica dell'Università statale di Innsbruck.
- Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santa Maria di Monte Berico" - Facoltà Teologica "Marianum"
- Federazione delle Scuole di Formazione del Triveneto

B. Periodici curati dai vari Istituti Teologici della Facoltà:

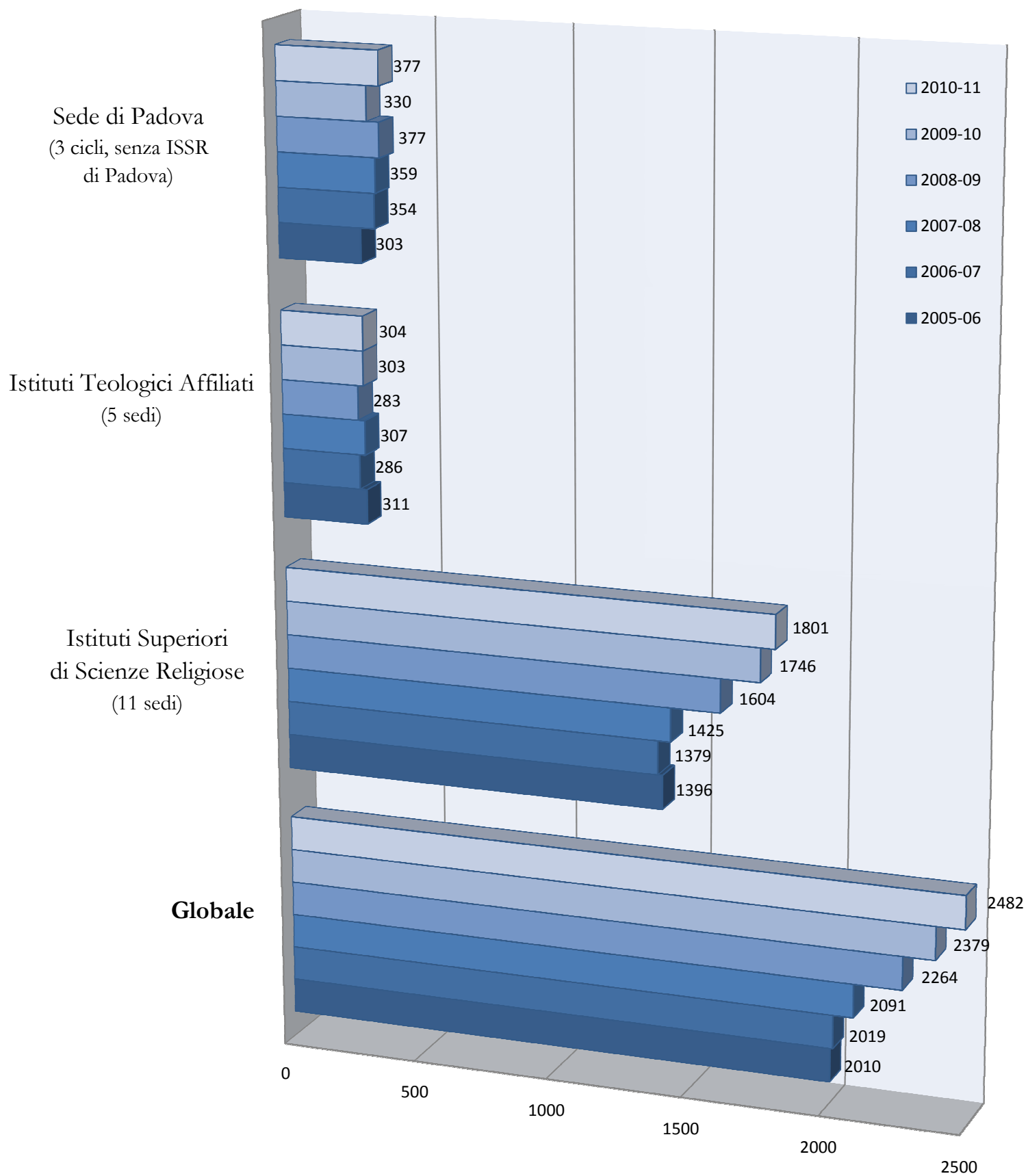
- *Studia Patavina. Rivista della Facoltà Teologica del Triveneto.*
- *Quaderni di Teologia.* Rivista dello Studio Teologico Interdiocesano di Gorizia-Trieste-Udine e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine.
- *Esperienza e Teologia.* Rivista dello Studio Teologico "S. Zeno" e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "S. Pietro martire" di Verona.
- *Annali di studi religiosi.* Rivista dell'Istituto Trentino di Cultura - Centro per le Scienze Religiose.
- *Marcianum.* Rivista dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "S. Lorenzo Giustiniani" di Venezia.
- *Forum Teologico Bressanone – Brixner Theologisches Forum.* Rivista dello Studio Teologico Accademico di Bressanone.

C. Periodici di altri Istituti o Facoltà ecclesiastiche del territorio:

- *Ephemerides iuris canonici* (Facoltà di Diritto Canonico, Marcianum)
- *Oasis* (Marcianum)
- *Studi ecumenici* (Istituto San Bernardino di Venezia)

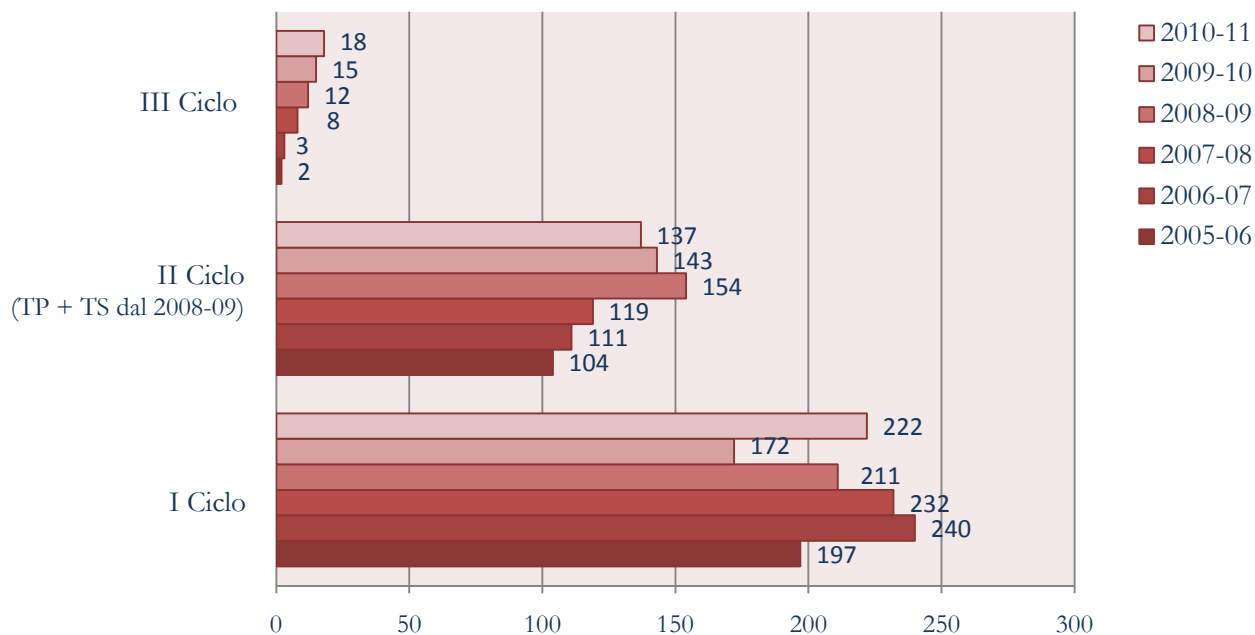
D. Andamento iscrizioni e diplomi:

- Vedi dati allegati.

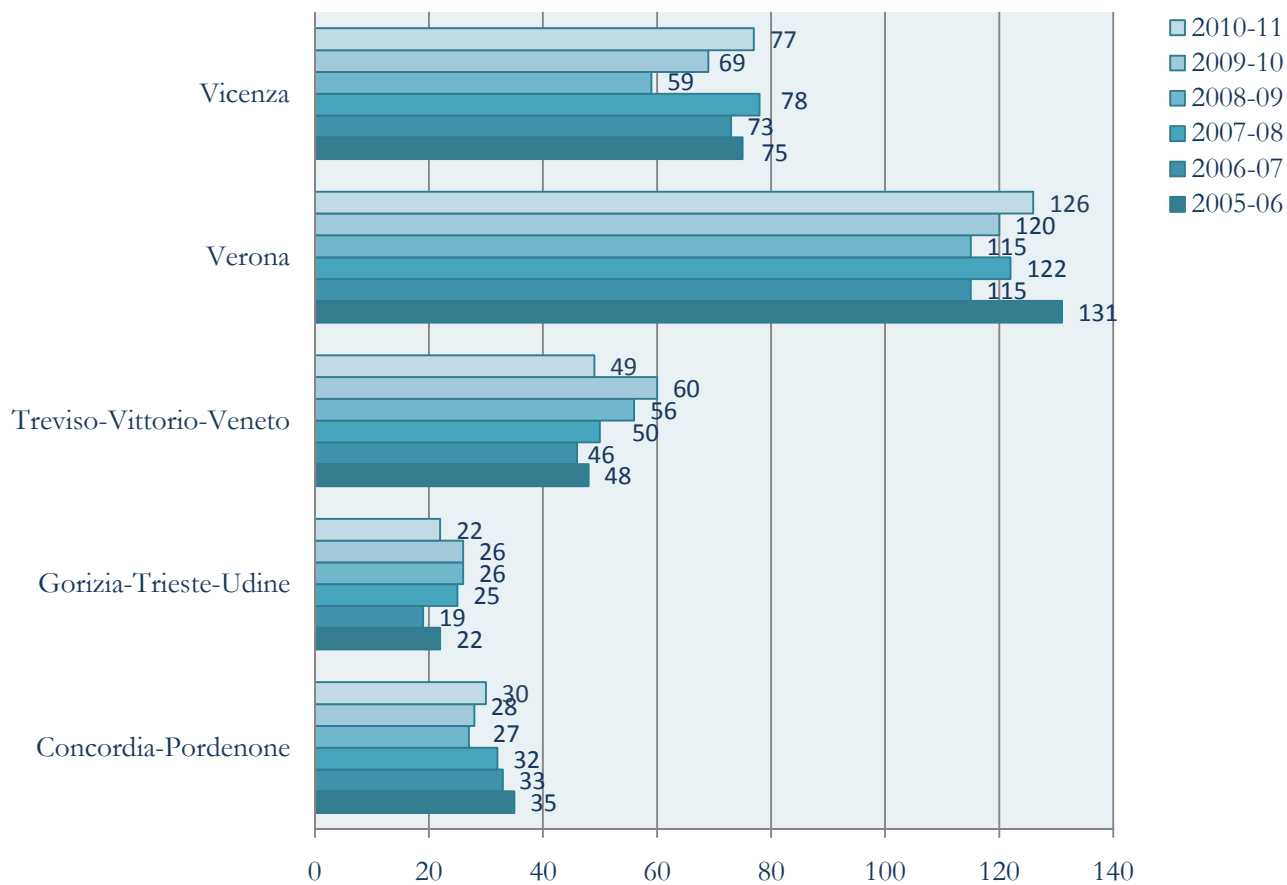


* Dati aggiornati al 28 febbraio 2011

Iscrizioni sede di Padova*

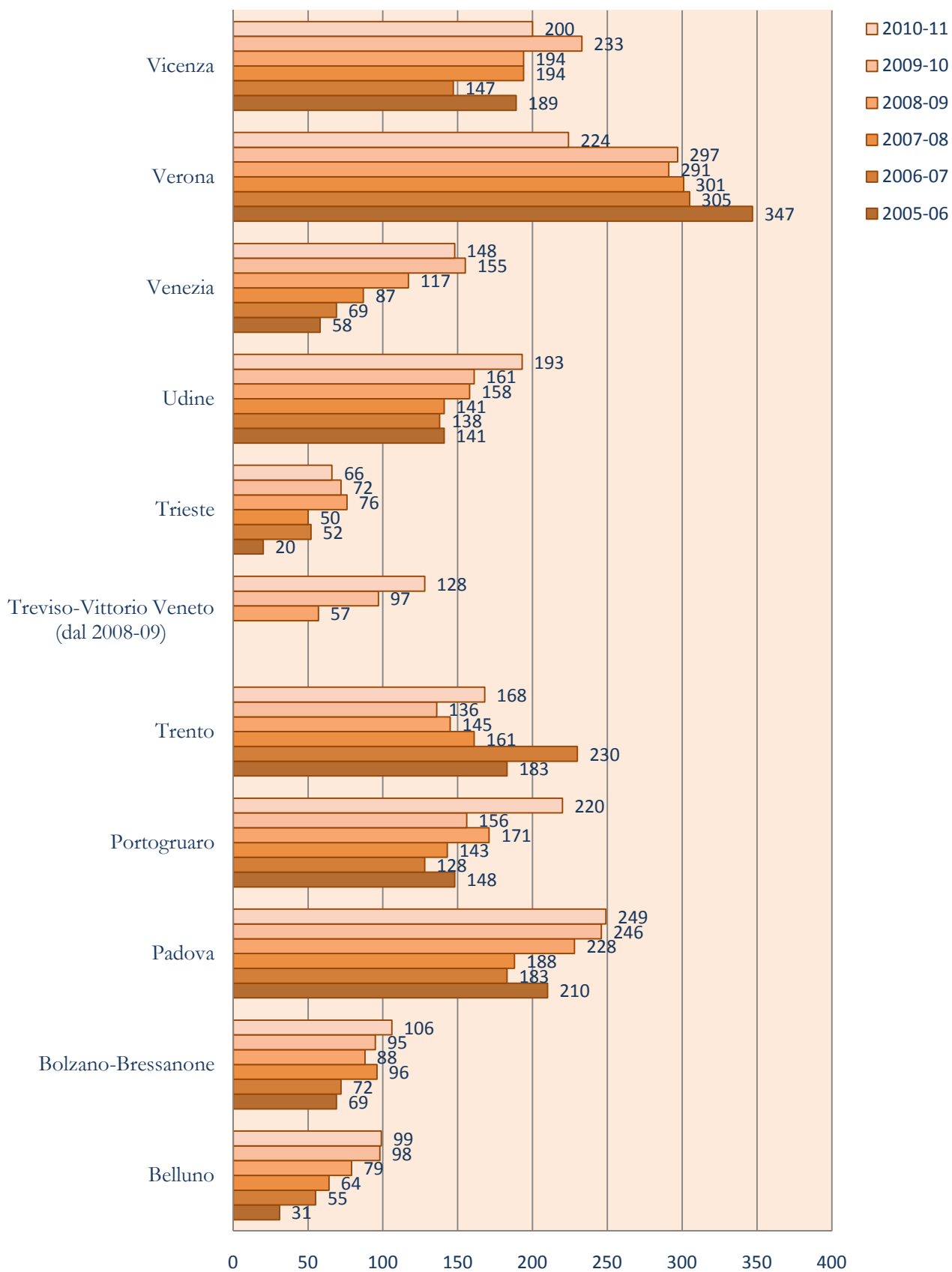


Iscrizioni Istituti Teologici Affiliati*



* Dati aggiornati al 28 febbraio 2011

Iscrizioni Istituti Superiori di Scienze Religiose*



* Dati aggiornati al 28 febbraio 2011

Diplomi conferiti nell'anno solare 2010

Sede di Padova

- I ciclo (Baccalaurato): 35
- II ciclo (Licenza): 11 (Teologia Pastorale)
- III ciclo (Dottorato): 2

Istituti Teologici Affiliati

- Studio Teologico Interdiocesano di Gorizia - Trieste - Udine: 3
- Studio Teologico del Seminario Diocesano di Concordia - Pordenone: 2
- Studio Teologico Interdiocesano di Treviso e Vittorio Veneto: 7
- Studio Teologico del Seminario Vescovile di Vicenza: 3
- Studio Teologico S. Zeno di Verona: 11

TOTALE: 26

Istituti Superiori di Scienze religiose

	Diploma	Magistero	Laurea	Laurea mag.
CSSR di Trento	-	2	8	3
Belluno	3	-	5	-
Bolzano - Bressanone	-	-	5	4
Portogruaro	1	4	10	-
Trieste	-	-	5	-
Udine	-	4	10	-
Venezia	-	-	5	-
Vicenza	3	4	11	-
Verona	5	23	14	2
Padova	1	5	17	-
Treviso - Vittorio Veneto	-	-	-	-
TOTALE	13	42	90	9

TOTALE DIPLOMI CONFERITI: 228